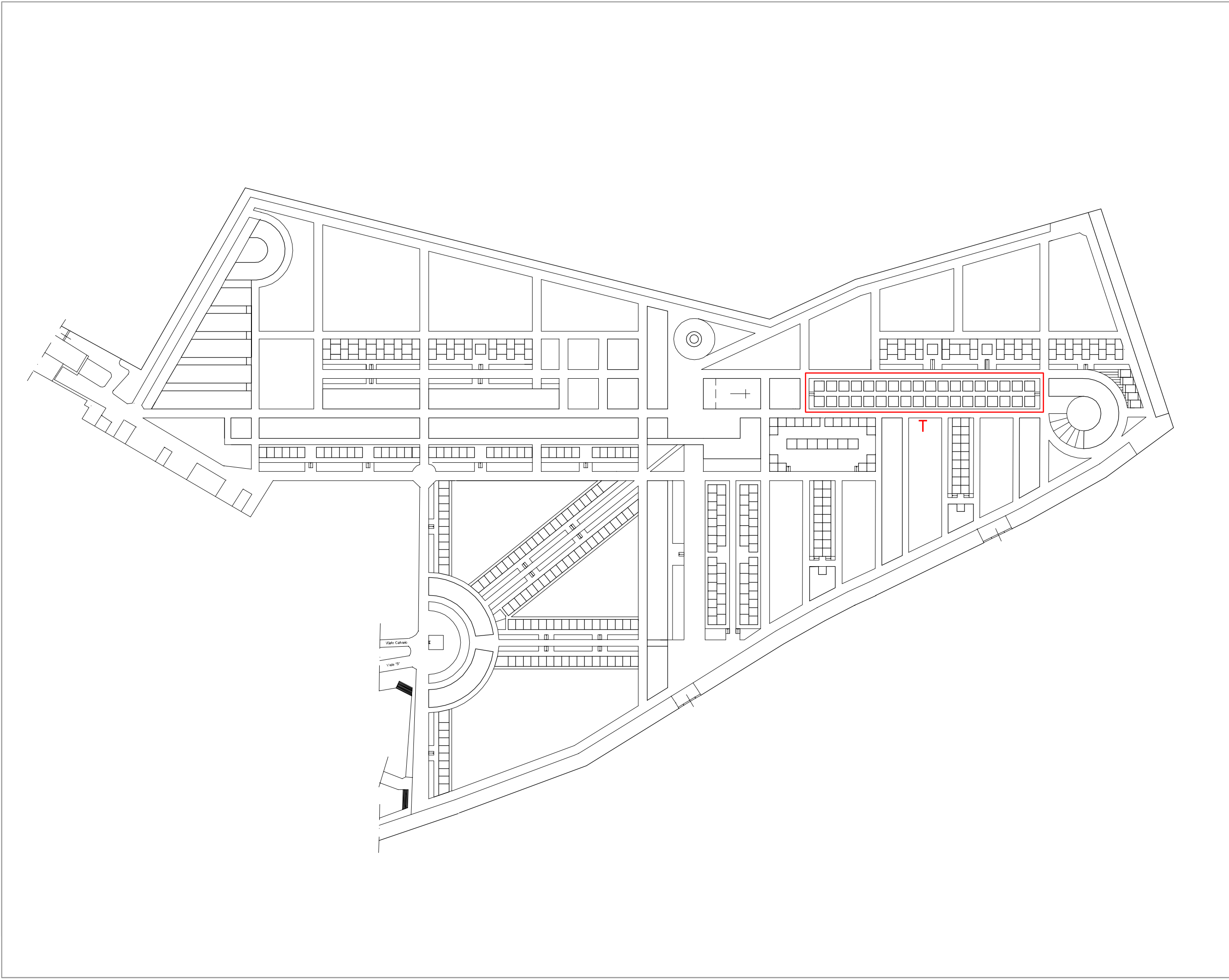
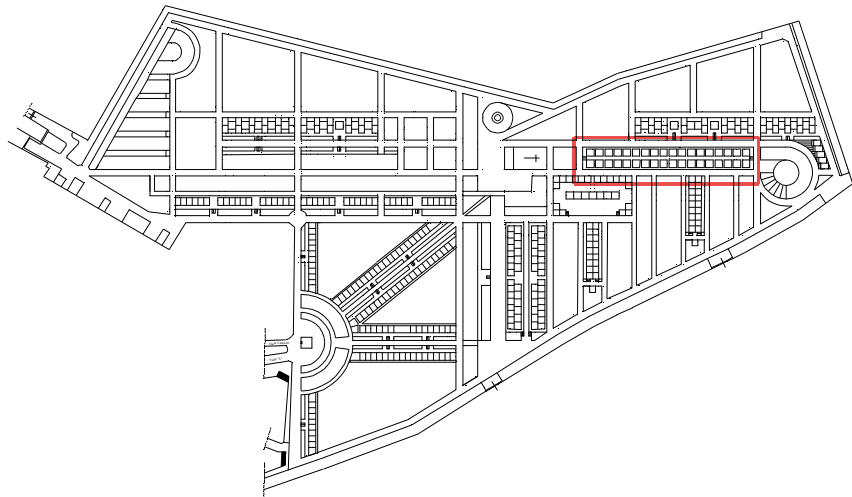






NUCLEO 8 (lotto T)

capo 1 - definizioni

art.1.1 - delimitazione del nucleo

Il nucleo 8 (lotto T) si compone delle seguenti 36 cappelle gentilizie:
1T, 2T, 3T, 4T, 5T, 6T, 7T, 8T, 9T, 10T, 11T, 12T, 13T, 14T, 15T,.16T, 17T, 18T, 19T, 20T, 21T, 22T, 23T, 24T, 25T, 26T, 27T, 28T, 29T, 30T, 31T, 32T, 33T, 34T, 35T, 36T.

art.2.1 - tipologie

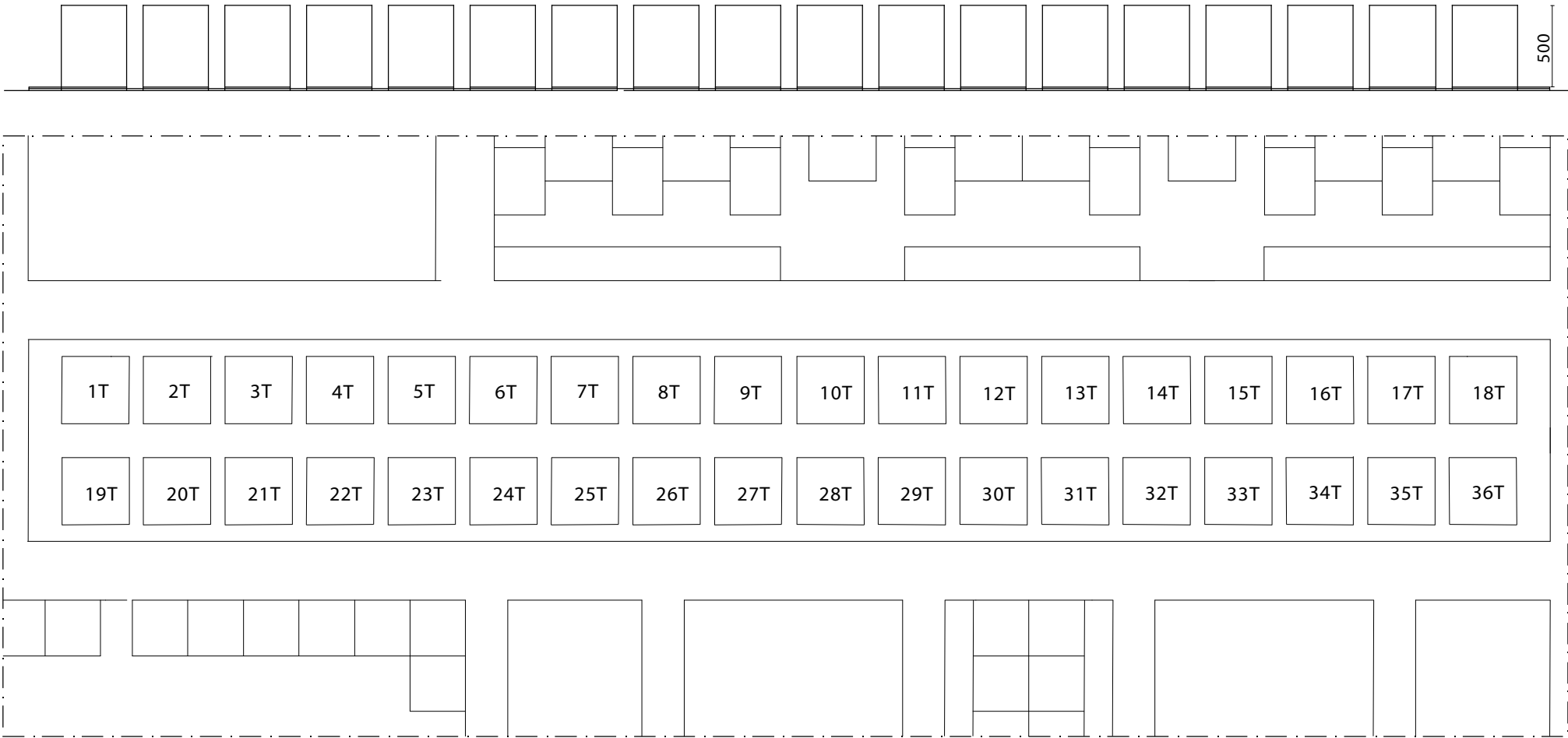
- compresa nel nucleo 8 (lotto T) un'unica tipologia di cappella gentilizia, con superficie di mq.16 (m.4 x m.4) e altezza di m.5:
- a) cappella isolata con una superficie di mq 16, altezza di m.5 ed un'area di pertinenza su piattaforma di mq.13,1 di cui mq.4,85 sul

percorso pubblico di distribuzione, mq.4,85 sul retro e mq.3,4 nello spazio libero tra le cappelle;

- b) cappella isolata con una superficie di mq 16, altezza di m.5 ed un'area di pertinenza su piattaforma di mq.13,1 di cui mq.4,40 sul percorso pubblico di distribuzione, mq.4,40 sul retro e mq.2,7 nello spazio libero tra le cappelle.

art.3.1 - tipologie delle singole cappelle

- appartengono alla tipologia a le cappelle:
- 1T, 2T, 3T, 4T, 5T, 6T, 7T, 8T, 11T, 12T, 13T, 14T, 15T,.16T, 17T, 18T, 19T, 20T, 21T, 22T, 23T, 24T, 25T, 26T, 29T, 30T, 31T, 32T, 33T, 34T, 35T, 36T.
- appartengono alla tipologia b le cappelle:
- 9T, 10T, 27T, 28T.



Nucleo 8 Lotto T scala 1/350

NUCLEO 8 (lotto T)

capo 2 – generalità

art.2.1 – tipi di aree e soggetti attuatori

La realizzazione del nucleo 8 (lotto t) prevede i seguenti interventi:

- a) realizzazione delle cappelle private su suolo pubblico in concessione novantanovenale;
- b) realizzazione della piattaforma pubblica a cura dei privati come stabilito da atto di convenzione pubblico-privati;
- c) realizzazione delle aree verdi e della rampa per il superamento delle barriere architettoniche a cura dell'ente pubblico.

Si comprende l'importanza fondamentale della stretta connessione e di una corretta sequenza operativa tra interventi privati e pubblici.

art.2.2 – cappelle

Sono oggetto del secondo stralcio le sole cappelle per le quali è stato sottoscritto l'atto di convenzionamento con la pubblica amministrazione. In questo nucleo: 1T, 2T, 3T, 4T, 5T, 6T, 7T, 8T, 9T, 10T, 11T, 12T, 13T, 14T, 15T, 16T, 17T, 18T, 19T, 20T, 21T, 22T, 23T, 24T, 25T, 26T, 27T, 28T, 29T, 30T, 31T, 32T, 33T, 34T, 35T, 36T. Le cappelle saranno realizzate nel rispetto delle norme stabilite dall'amministrazione in questi lineamenti regolamentari.

art.2.3 - piattaforma

Le caratteristiche dimensionali, fisiche e la ripartizione per quote della piattaforma da realizzare a cura dei privati viene descritta e normata nei capi successivi.

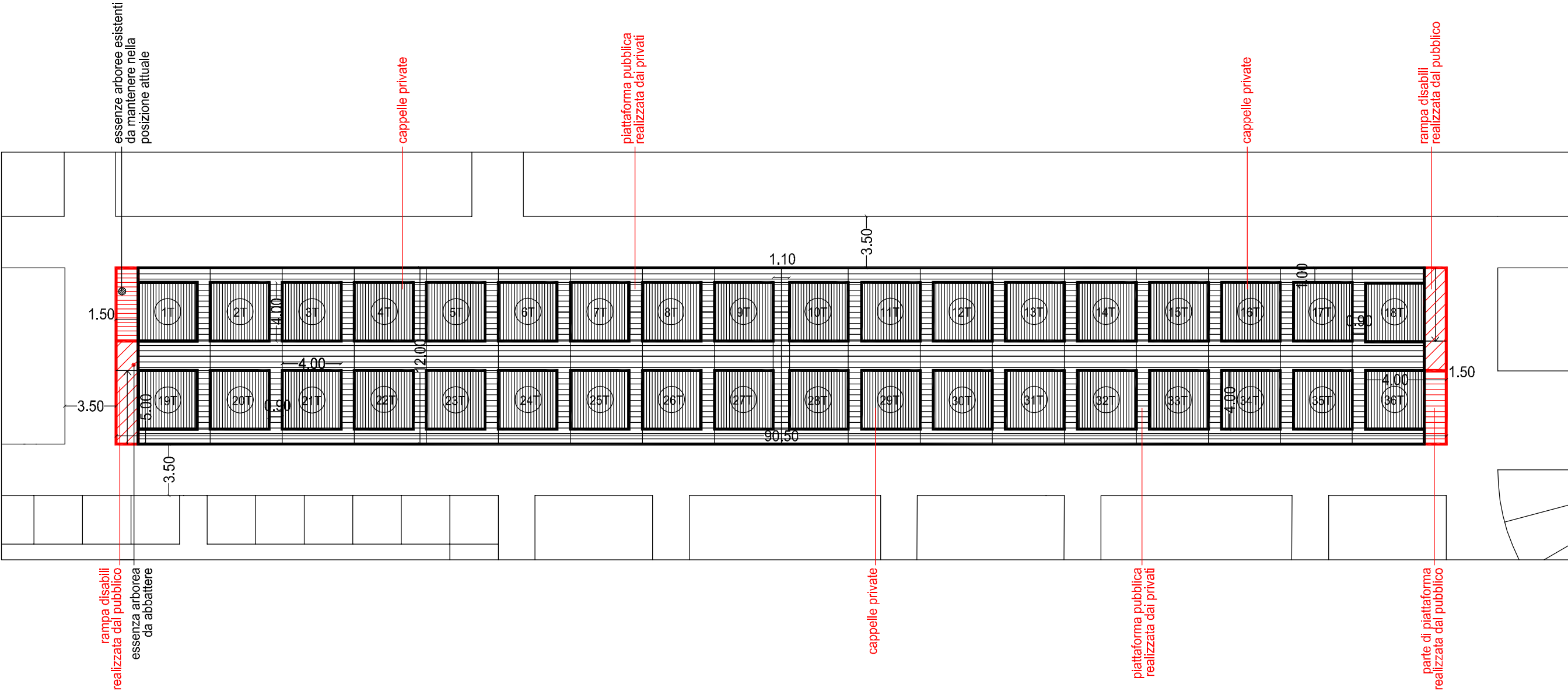
art.2.4 - aree a verde e rampe disabili

Esse saranno realizzate in conformità al Piano Particolareggiato e alle indicazioni fornite da questi lineamenti che regolamentano, nello specifico, l'esecuzione fisica dell'interfaccia tra aree a carico dei privati e aree a carico del pubblico e i nodi significativi. (quote, modalità, materiali)

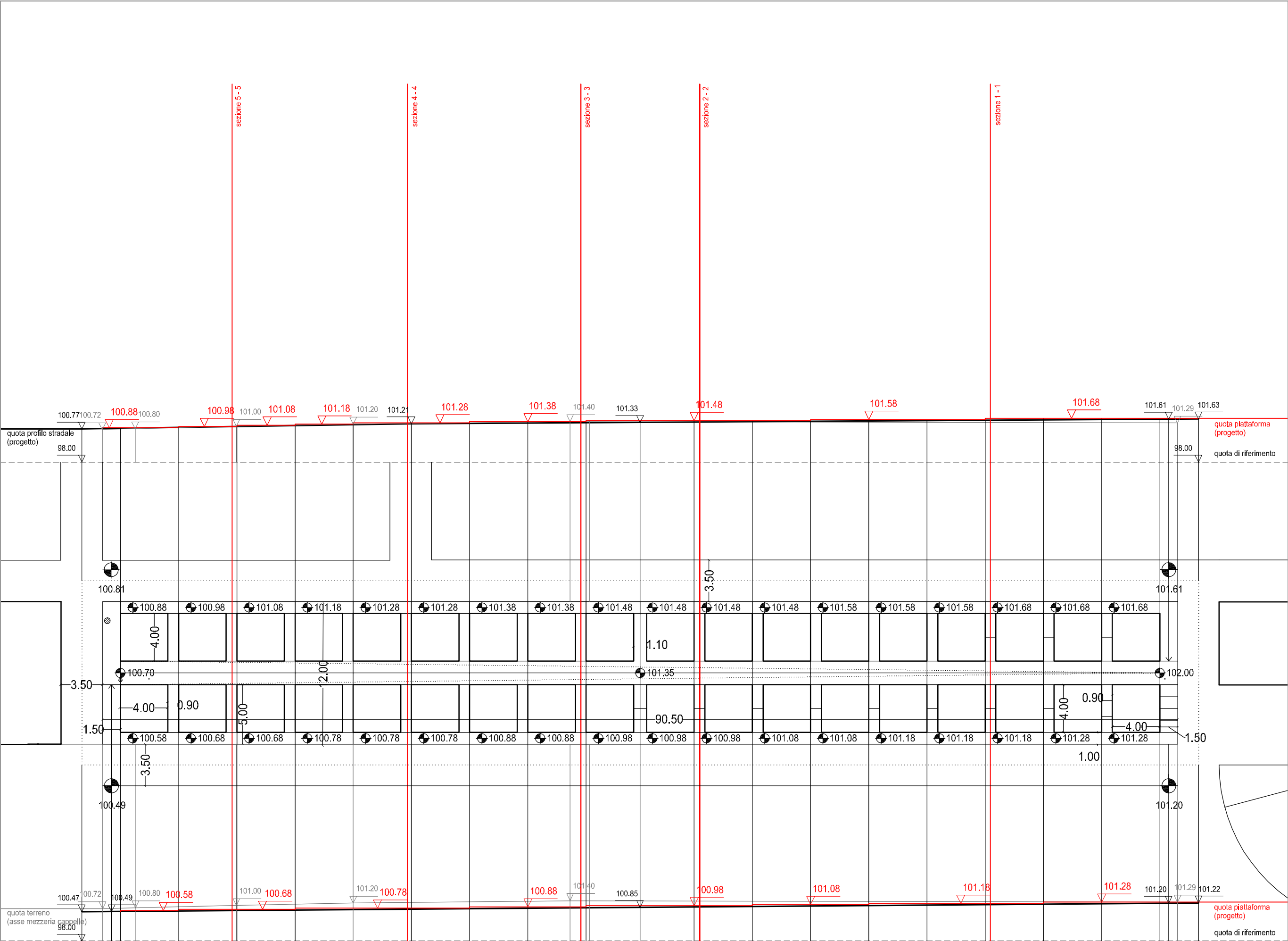
art.2.5 - essenze arboree esistenti

L'esecuzione materiale del piano particolareggiato dell'ampliamento cimiteriale si confronta con la presenza di molte essenze arboree già esistenti delle quali solo alcune hanno un'età e un pregio tale da non rendere opportuna la rimozione o lo spostamento in altra sede.

- Rispetto alle essenze arboree esistenti sono segnalate quattro possibilità:
- a) l'essenza rimane nel posto in cui è attualmente perché collocata in un'area idonea, a verde, o in un luogo dove non è disturbato il passaggio o la realizzazione del manufatto (cappella);
 - b) si propone, per le essenze giovani e non di pregio, segnalate in rosso, l'espianto e una nuova messa a dimora delle stesse nelle aree appositamente definite come 'aree verdi';
 - c) si propone, a causa della presenza di un'essenza antica, di pregio o dal consistente sviluppo dell'apparato radicale, l'eliminazione o l'interruzione del manufatto previsto (cappella o piattaforma-percorso pubblico) e la sua rilocazione.Questa sostituzione genera nell'impianto del nucleo alcune modifiche.
 - d) si propone una lieve modifica delle sagome dei manufatti per evitare l'espianto o la rilocazione delle essenze arboree.



scala 1/300



scala 1/300



NUCLEO 8 (lotto T)

capo 3 – piattaforma

art.3.1 – soggetti attuatori

Con l'atto di convenzione (art. 3.4) si stabilisce, per i concessionari dei lotti destinati alla realizzazione delle cappelle, l'obbligo della sistemazione delle relative aree pertinenziali, anche se di uso pubblico, secondo le qui presenti ripartizioni e prescrizioni
Tali aree di pertinenza insistono sulla piattaforma che, in base all'orientamento progettuale del P.P., di cui le norme seguenti sono lo strumento di attuazione, costituisce la parte basamentale delle cappelle, il loro 'attacco a terra'.
Rimane a carico del Comune la realizzazione della rampa per il superamento della barriera architettonica definita dal rialzo della piattaforma rispetto al piano stradale e la sistemazione delle aree a verde, le cui quote risultano solo indicative. Il principio che tuttavia si qui

si delinea è il concepire queste aree come strettamente connesse con la piattaforma, fisicamente e funzionalmente.

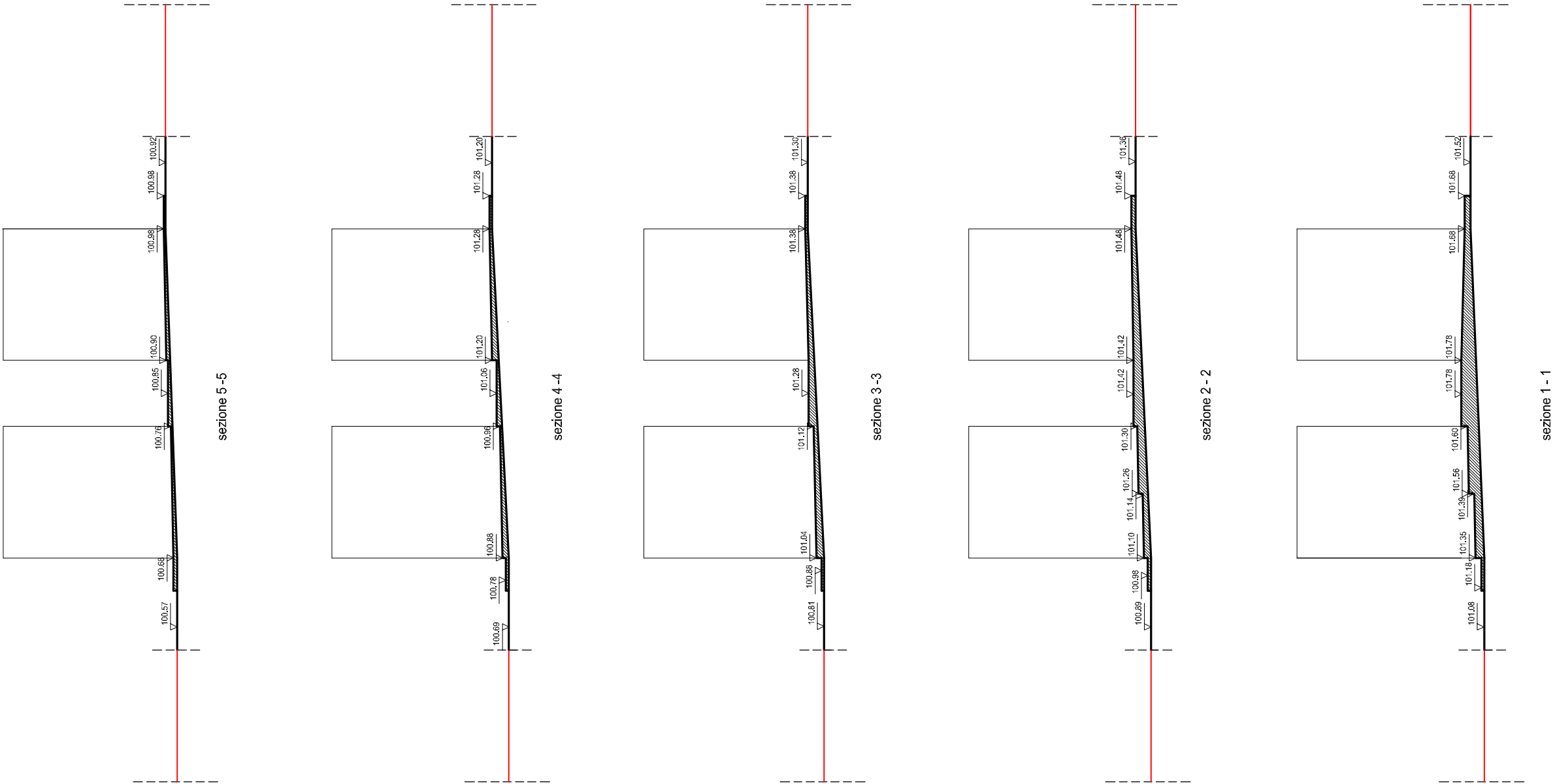
art. 3.2 - descrizione

Il nucleo 8 (lotto T) ha una superficie pertinenziale composta da un percorso principale pubblico di distribuzione agli ingressi delle cappelle (profondità di m.2), da due percorsi secondari su strada, di servizio per la tumulazione posteriore delle salme (profondità di m.1), e spazi laterali di connessione tra i due percorsi, per ciascuna cappella isolata, di 90 cm. Fa eccezione lo spazio centrale di raccordo che ha una dimensione di 110 cm.

art.3.3 - quote di impostazione della piattaforma

Il percorso principale centrale è un piano inclinato che congiunge la quota di m.100,70 (ad ovest) con la quota di m.102,00 (ad est).Tali quote di inizio e fine percorso sono raggiunte, rispetto al piano stradale e a norma della L.13 del 1989, da due rampe per disabili la cui realizzazione è a cura del pubblico.

Ciascun tratto del percorso centrale, a causa della configurazione del lotto a cappelle isolate, è raggiungibile dai percorsi posteriori di servizio della piattaforma (a nord e a sud) attraverso la predisposizione di percorsi perpendicolari ai principali leggermente inclinati o con scalini, a seconda delle pendenze da raccordare (la cui realizzazione, così come la piattaforma, è a cura dei privati, secondo le ripartizioni in seguito definite).
Il percorso secondario a sud, considerato di mero servizio all'eventuale tumulazione da retro e quindi non accessibile ai portatori di handicap motori, si snoda, da ovest verso est, a più quote (m.100,58, m.100,68, m.100,78, m.100,88, m.100,98, m.101,08, 101,18, 101,28).
Il percorso secondario a nord, con medesime caratteristiche, si snoda, da ovest verso est, alle quote di m.100,88, m.100,98, m.101,08, 101,18, 101,28, 101.,38, 101.48, 101.58, 101.68.
Per entrambi si vedano le specificazioni qui di seguito illustrate e successivamente definite più in dettaglio.
Tali quote sono da intendersi riferite ai capisaldi fisici (e alle loro quote relative) elencati in un elaborato grafico a corredo delle norme. (I stralcio)



scala 1/150

NUCLEO 8 (lotto T)

capo 3 – piattaforma

art.3.4 - tipologie dimensionali delle pertinenze

Le pertinenze da realizzare a cura di ciascun concessionario sono così ripartite:

cappelle a è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia a (vedi capo, 1 definizioni) la

cappelle b

realizzazione di un'area pertinenziale complessiva pari a mq.13,4 di cui mq.4,9 su percorso centrale principale, mq.4,9 su percorso secondario, e mq.3,6 sul percorso perpendicolare ai principali, tra le cappelle in serie. Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

è a cura dei concessionari di lotti ospitanti cappelle con tipologia b, in tutto uguali alle cappelle con tipologia a ad eccezione della dimensione delle aree pertinenziali, (vedi capo 1 definizioni), la realizzazione di un'area pertinenziale complessiva pari a mq.11,3 di cui mq.4,55 su percorso centrale principale, mq.4,55 su percorso secondario, e mq.2,2, sul percorso perpendicolare ai principali, tra le cappelle centrali.

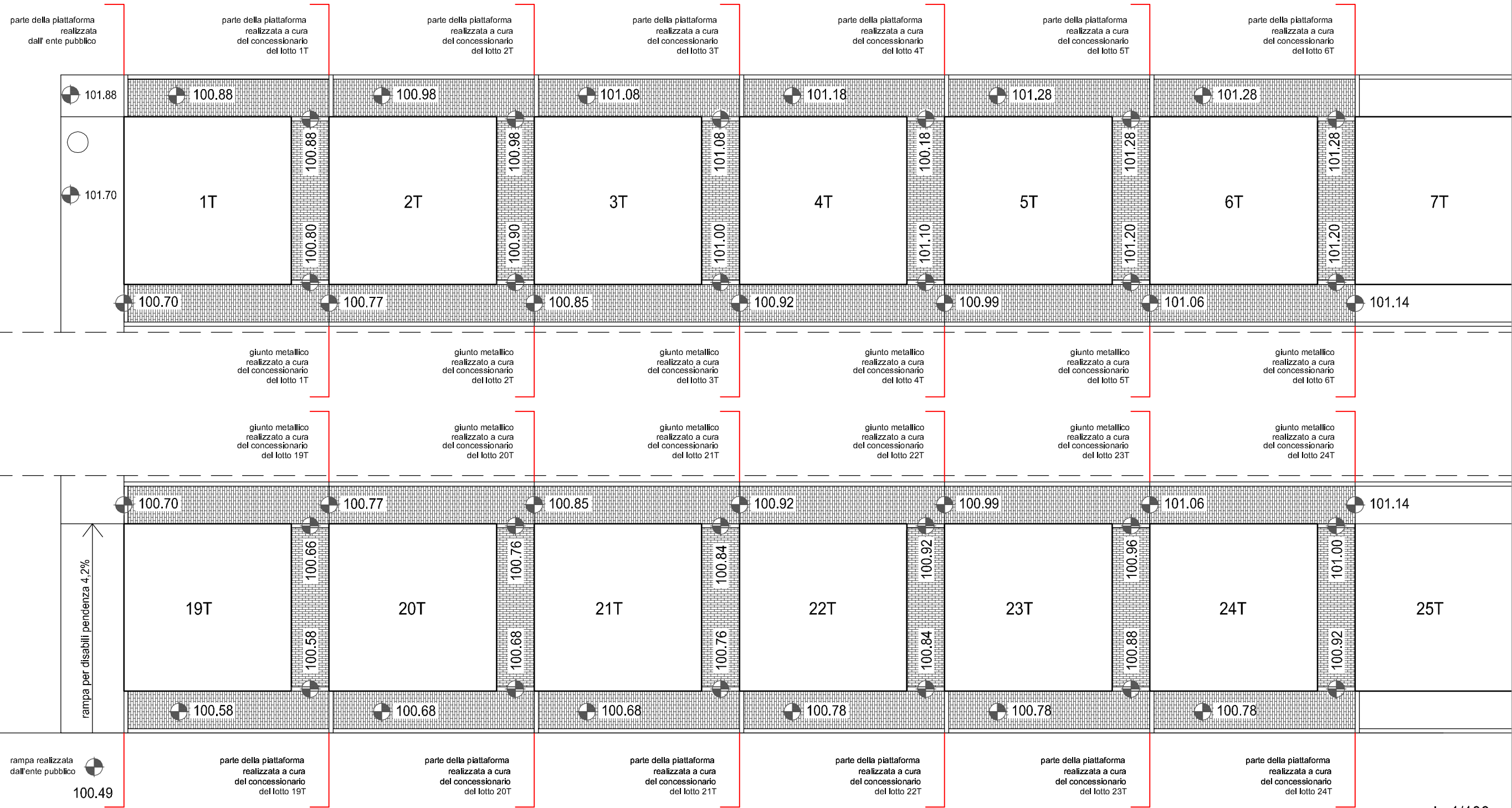
Le quote di ciascun tratto di queste pertinenze sono specificate nei grafici illustrativi.

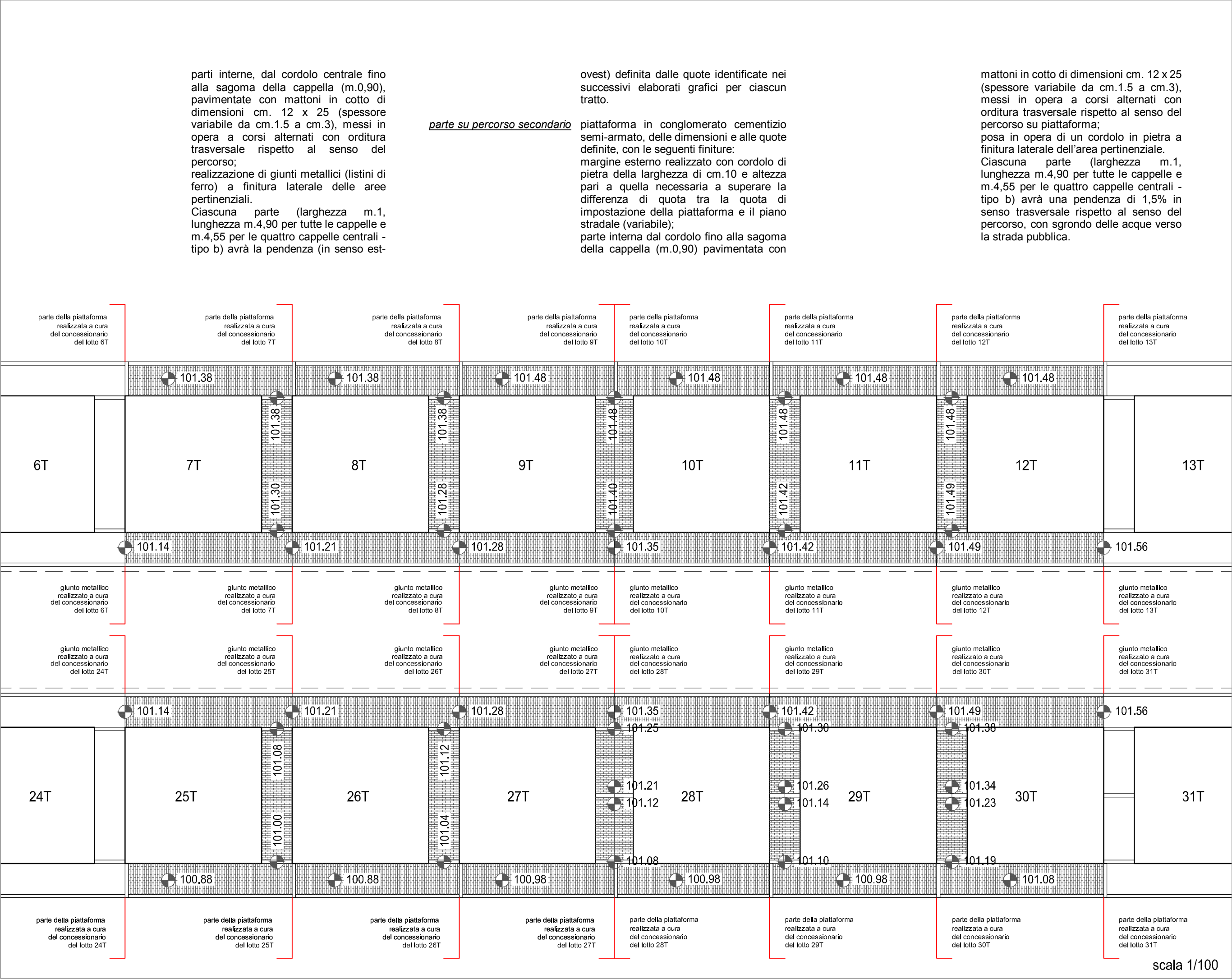
art.3.5 - materiali

Le aree di pertinenza avranno la seguente definizione costruttiva:

parte su percorso principale

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato, delle dimensioni e alle quote definite, con le seguenti finiture: margini interni (ciascuno per la parte relativa alle cappelle di appartenenza che si fronteggiano su percorso pubblico - es. 1T, 19T -) realizzati con cordolo di pietra della profondità di cm.10;





parti su percorsi di raccordo

piattaforma in conglomerato cementizio semi-armato delle dimensioni e alle quote definite.
Ciascuna parte (larghezza m.0.9 per tutte le cappelle e m.0.55 per le quattro cappelle centrali - tipo b -, lunghezza m.4) sarà corredata di tutti gli elementi di seguito descritti:
rifiniture in cordoli di pietra sui margini nord e sud dei tratti dell'area pertinenziale;
parte interna, tra i cordoli di definizione, pavimentata con mattoni in cotto di dimensioni cm. 12 x 25 (spessore variabile da cm.1.5 a cm.3), messi in

opera a corsi alternati con orditura trasversale rispetto al senso del percorso di raccordo.
La parte avrà, per ciascun tratto la pendenza definita dalle quote previste nei successivi elaborati grafici.
In alcuni tratti di raccordo tra percorso centrale principale e percorsi secondari su retro sono previsti anche degli scalini, rifiniti con cordoli in pietra e pavimentati come i tratti rettilinei o leggermente in pendenza, secondo le quote e le modalità previste nei successivi elaborati grafici.

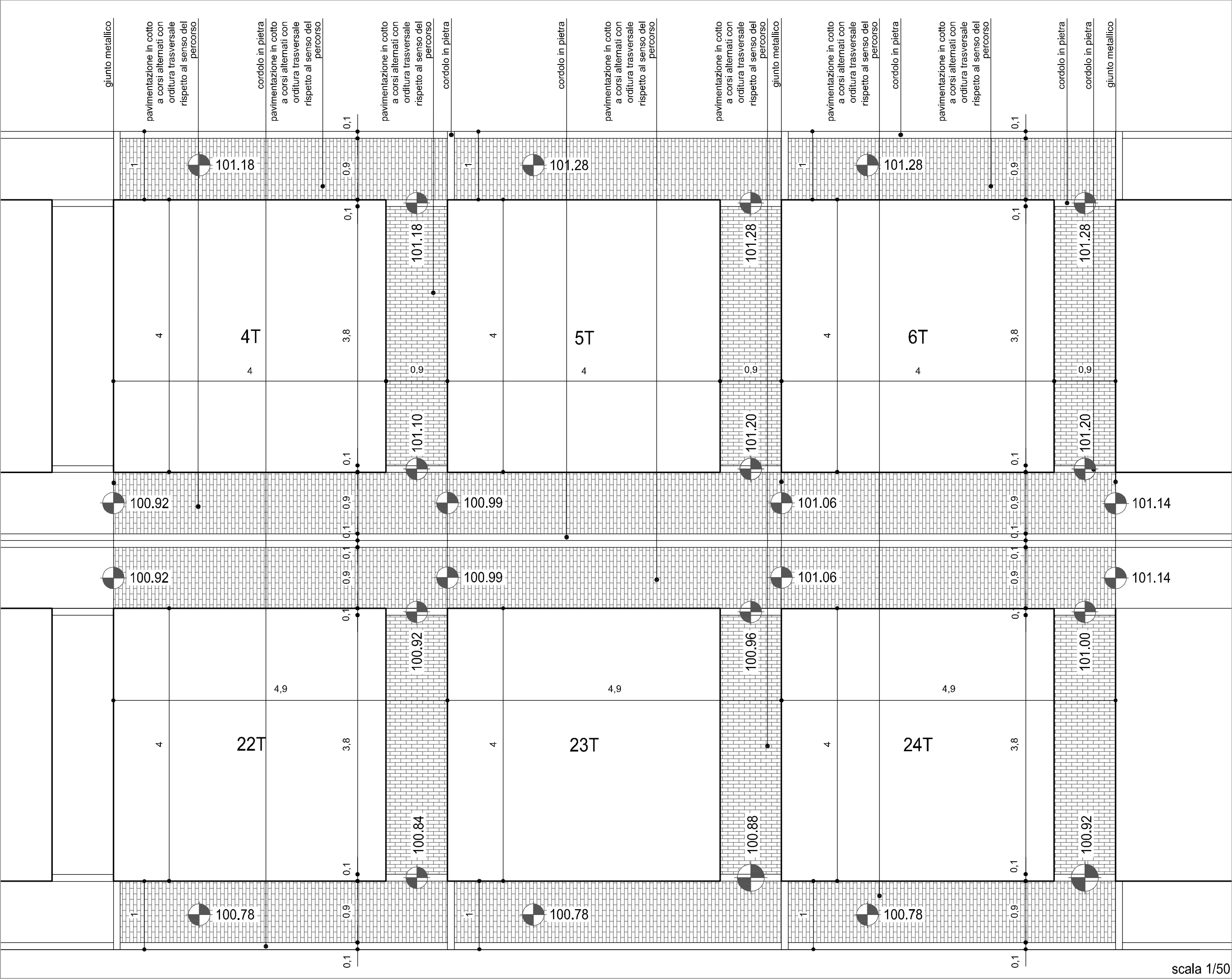
Quote, definizioni dei materiali costruttivi e delle modalità della loro messa in opera sono da ritenersi vincoli prescrittivi.

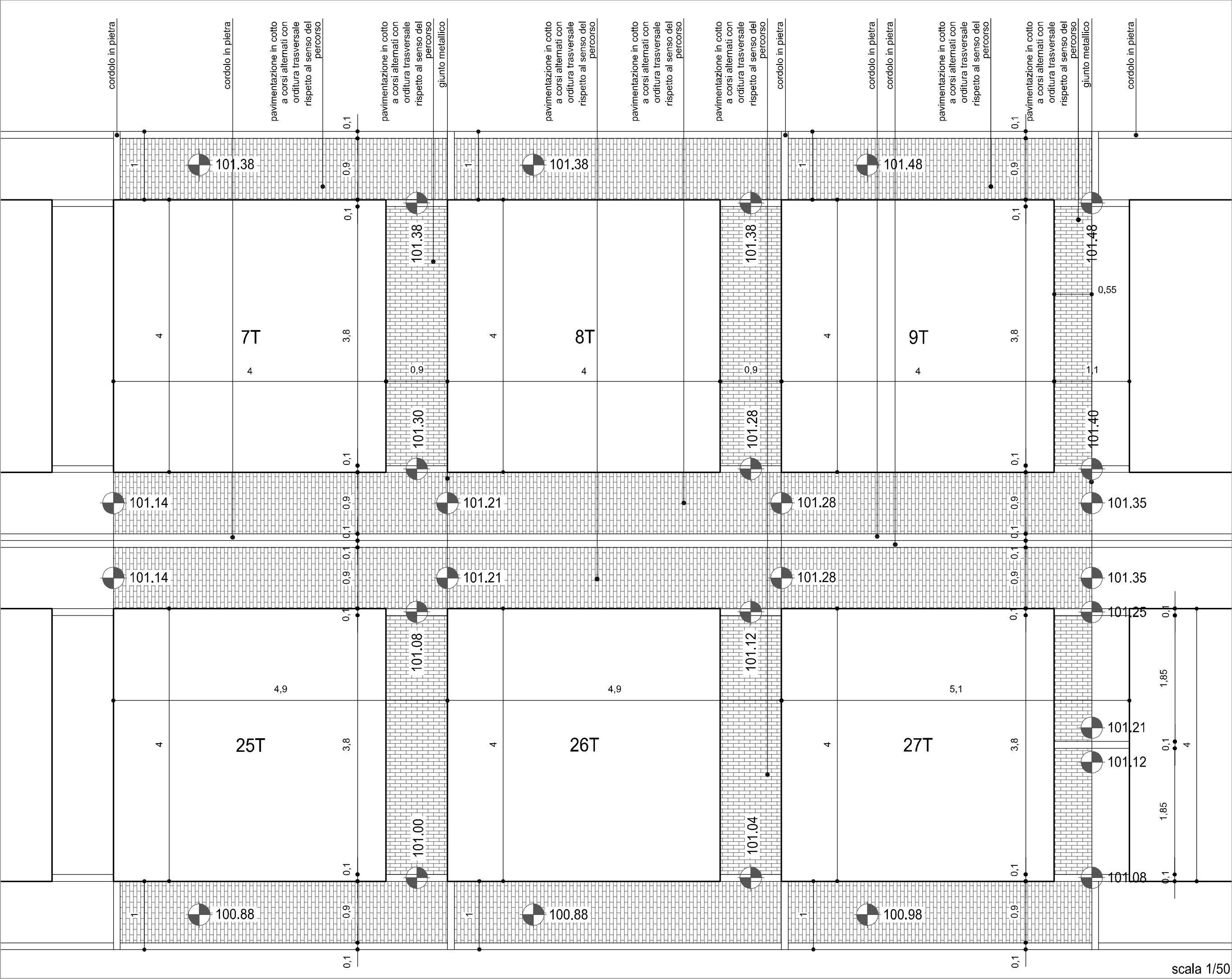
art.3.6 - uso delle aree pertinenziali

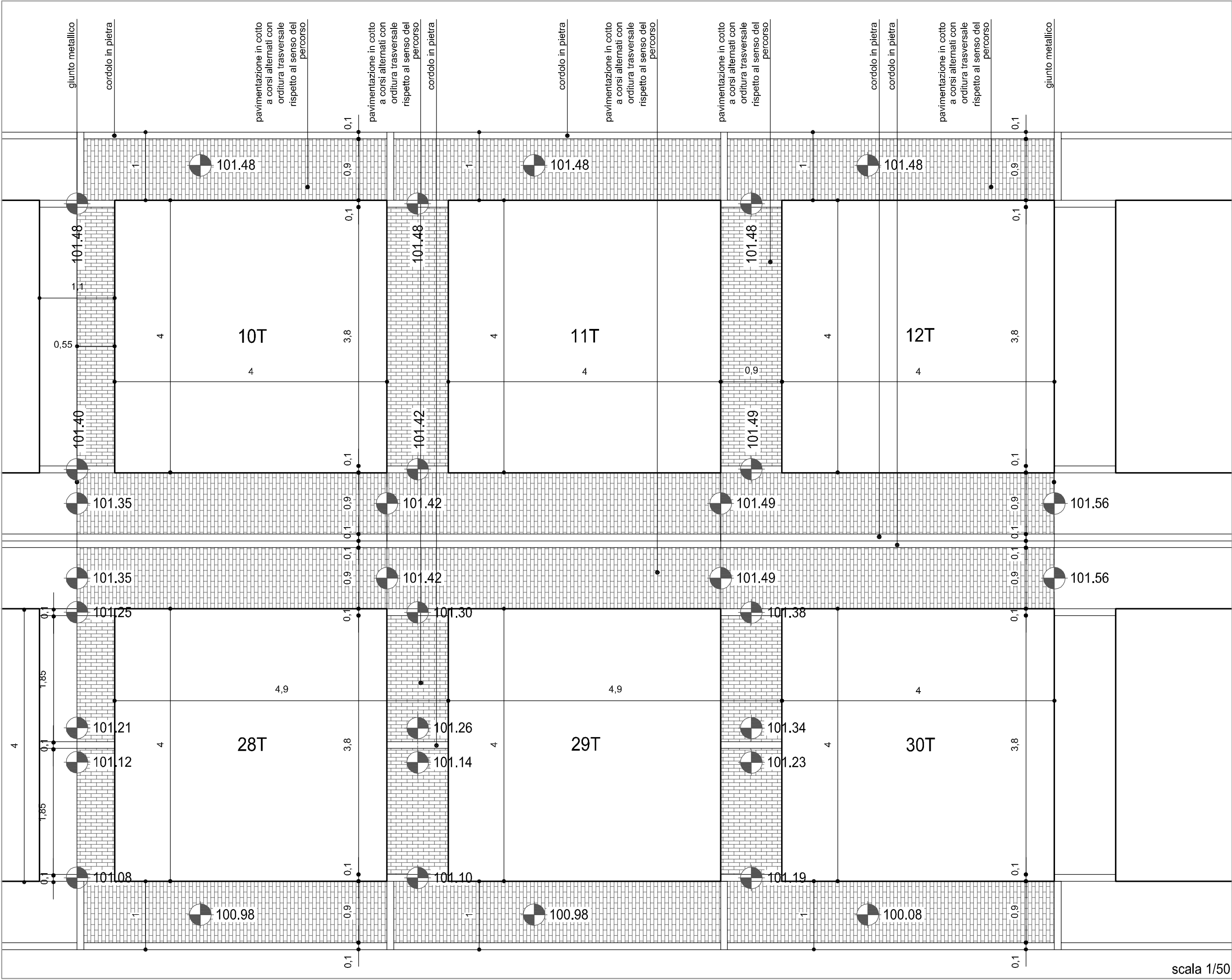
E' vietata qualsiasi occupazione dello spazio (dove non espressamente consentita e segnalata anche negli elaborati grafici a corredo di questi lineamenti regolamentari) e qualsiasi opera atta a definire un uso meramente privato degli spazi (anche in parte).
Non è consentito la predisposizione quindi di cancellate, filtri vegetali, né l'appoggio di qualsiasi elemento possa considerarsi come occupazione di suolo pubblico.



scala 1/100

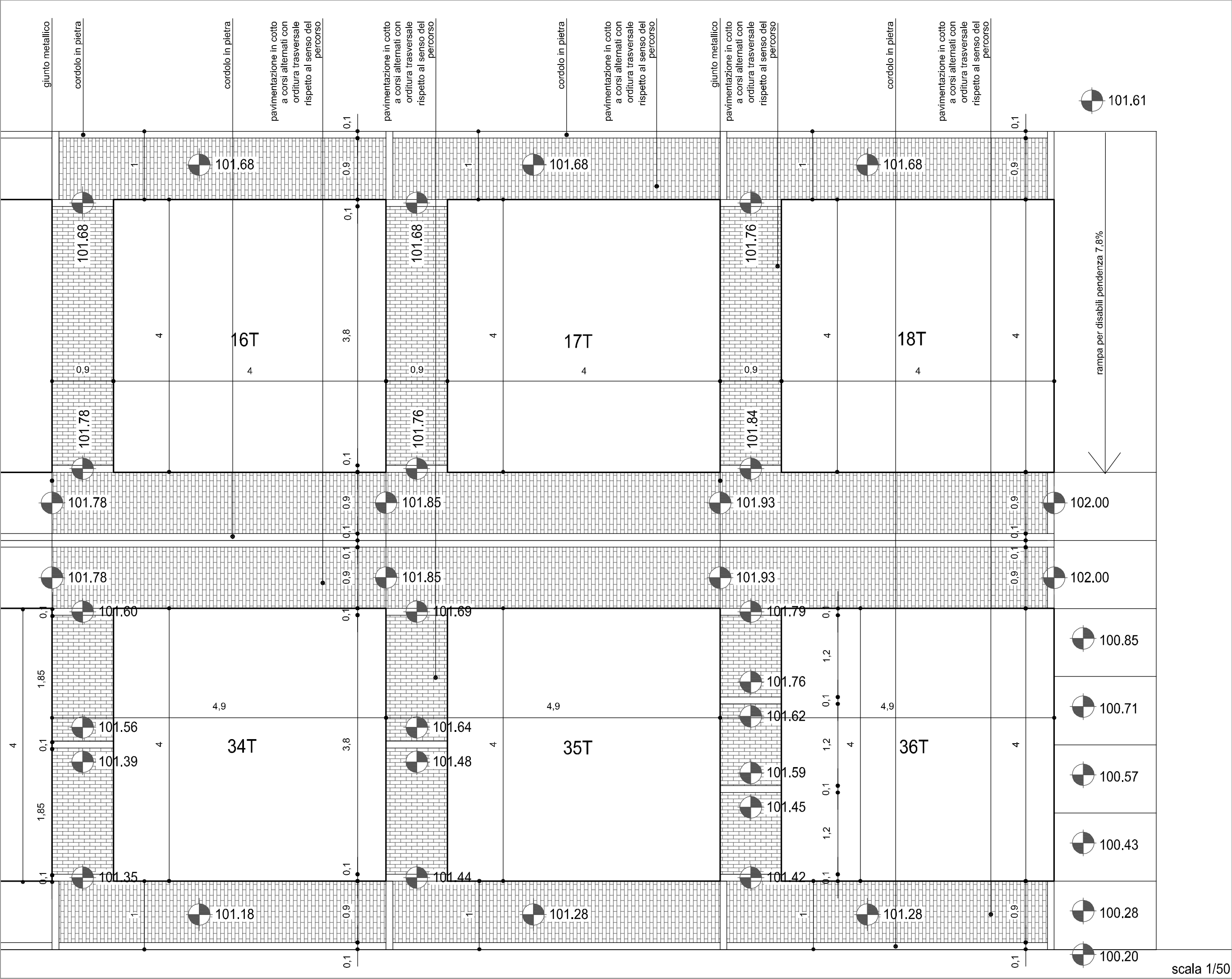






scala 1/50





NUCLEO 8 (lotto T)

capo 4 – tipologie distributive

art. 4.1 – tumulazione delle salme

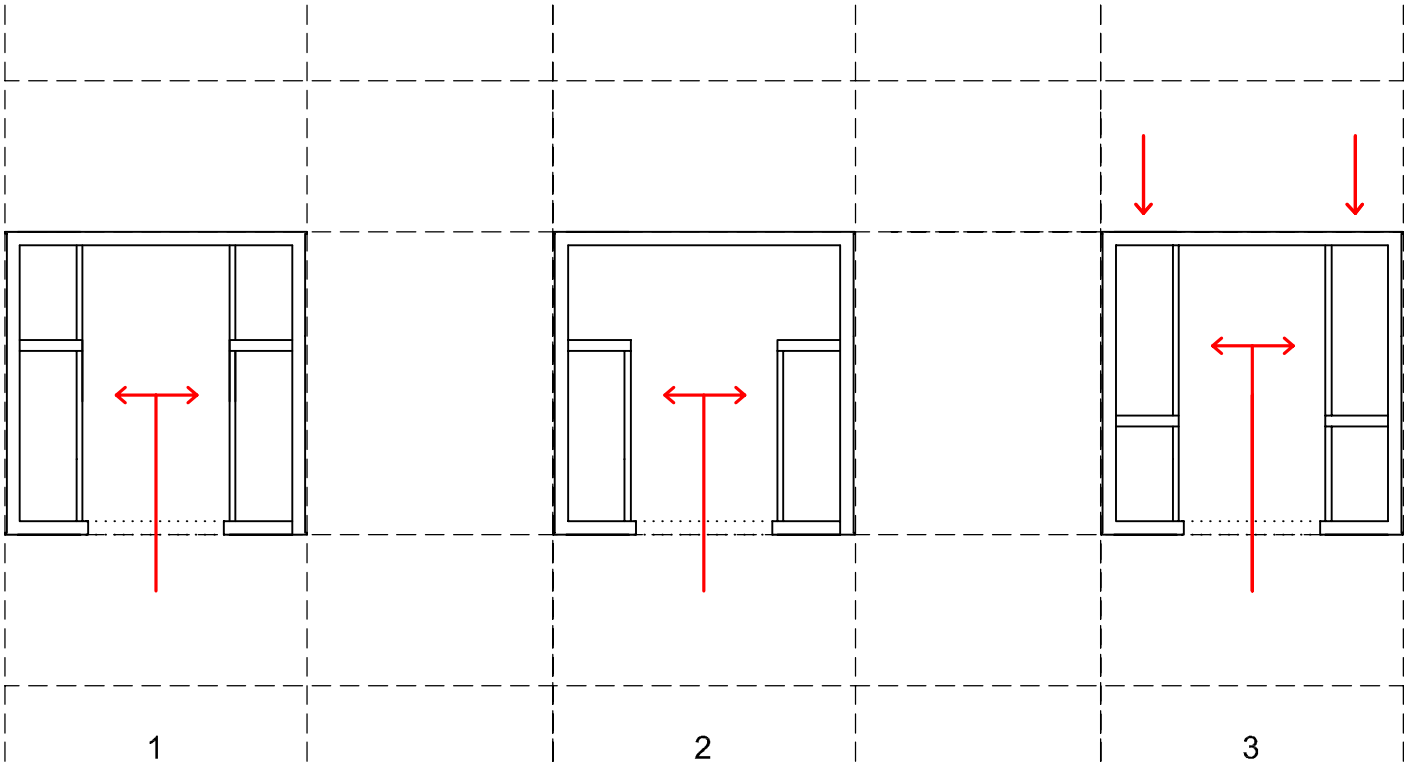
Si premette che, considerato il rapporto tra l'esiguità delle dimensioni delle cappelle e la loro altezza, la tumulazione delle salme negli ordini superiori necessita di un'adeguata attrezzatura di montafretri di cui il cimitero di Andria dovrà necessariamente dotarsi.
Per questo è consentita, laddove possibile, e cioè in presenza di un fronte posteriore libero e accessibile, la tumulazione anche esterna delle salme. Questo al fine di rendere possibile la massima occupazione delle cappelle gentilizie.

art. 4.2 - tipi di distribuzione

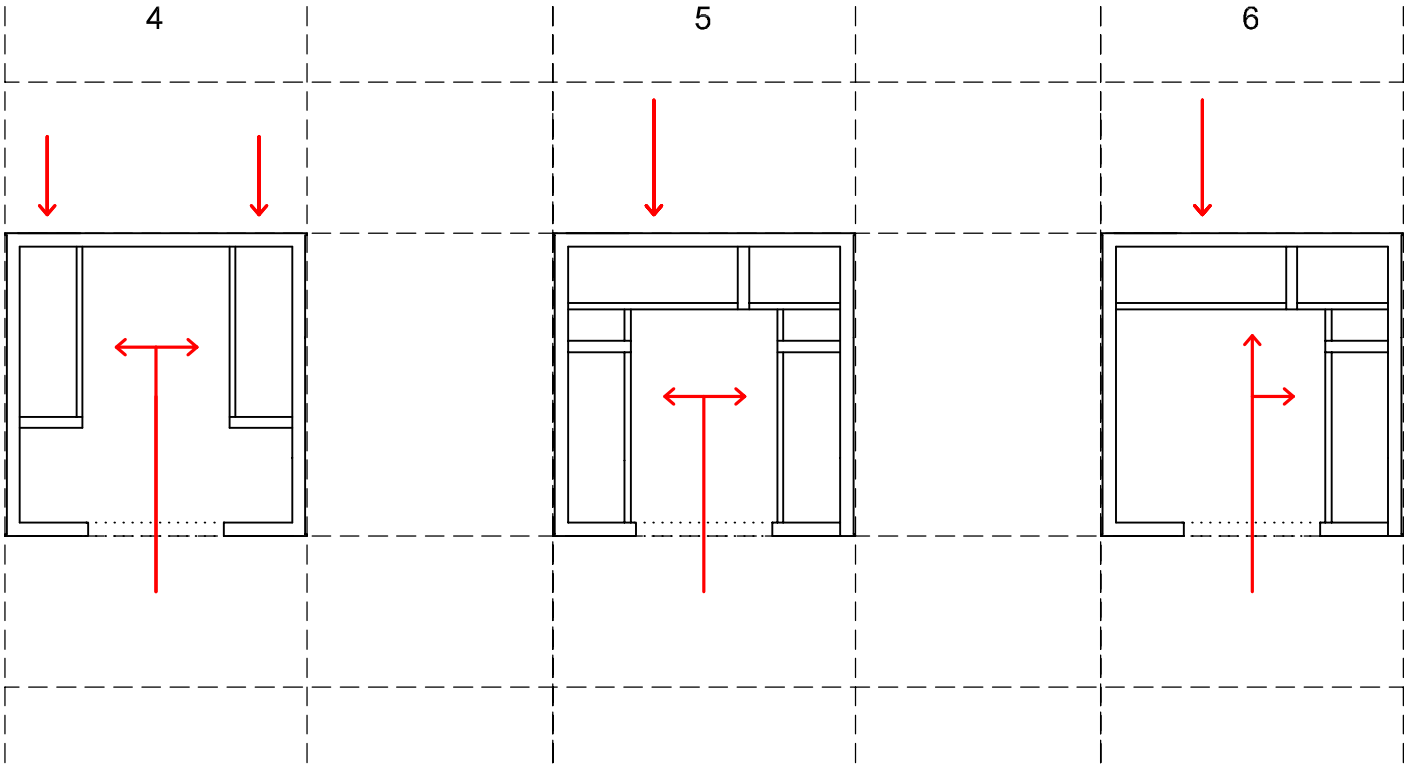
cappelle a .

sono consentiti i seguenti schemi distributivi:

- 1. cappella fino a 10 loculi e ossari con tumulazione interna;
- 2. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna;
- 3. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte secondario;
- 4. cappella fino a 10 loculi con tumulazione interna o, in alternativa, esterna su fronte secondario;
- 5. cappella fino a 15 loculi disposti a C con tumulazione in parte interna, in parte esterna su fronte secondario;
- 6. cappella fino a 10 loculi disposti ad L con tumulazione in parte interna, in parte esterna su fronte secondario.



cappelle a e d



scala 1/100

NUCLEO 8 (lotto T)

capo 5 – caratteristiche dimensionali, elementi compositivi e materiali di esecuzione

art. 5.1 – giunti tecnici

Ai sensi del DECRETO MINISTERIALE 16 gennaio 1996 'Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche' e in particolare ai sensi dell'art. C.4.2. EDIFICI CONTIGUI (che stabilisce che due edifici non possono essere costruiti a contatto, a meno che essi non costituiscano un unico organismo statico realizzando la completa solidarietà strutturale), si fa carico a ciascun concessionario la realizzazione di un giunto tecnico di distanza dagli edifici contigui pari a cm.5 (cappelle a) e cm.2,5 (cappelle b) sul fronte posteriore, dove il prospetto, nonostante la separazione tra le cappelle, diventa continuo.

Tale giunto sarà collocato dove prescritto nelle tavole successive e non sarà coperto.

art. 5.2 – criteri costruttivi per i manufatti a sistema di tumulazione.

Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 e della Circolare esplicativa del Ministero della Sanità 24/06/1993 n. 24., i requisiti costruttivi richiesti per i manufatti sono i seguenti:

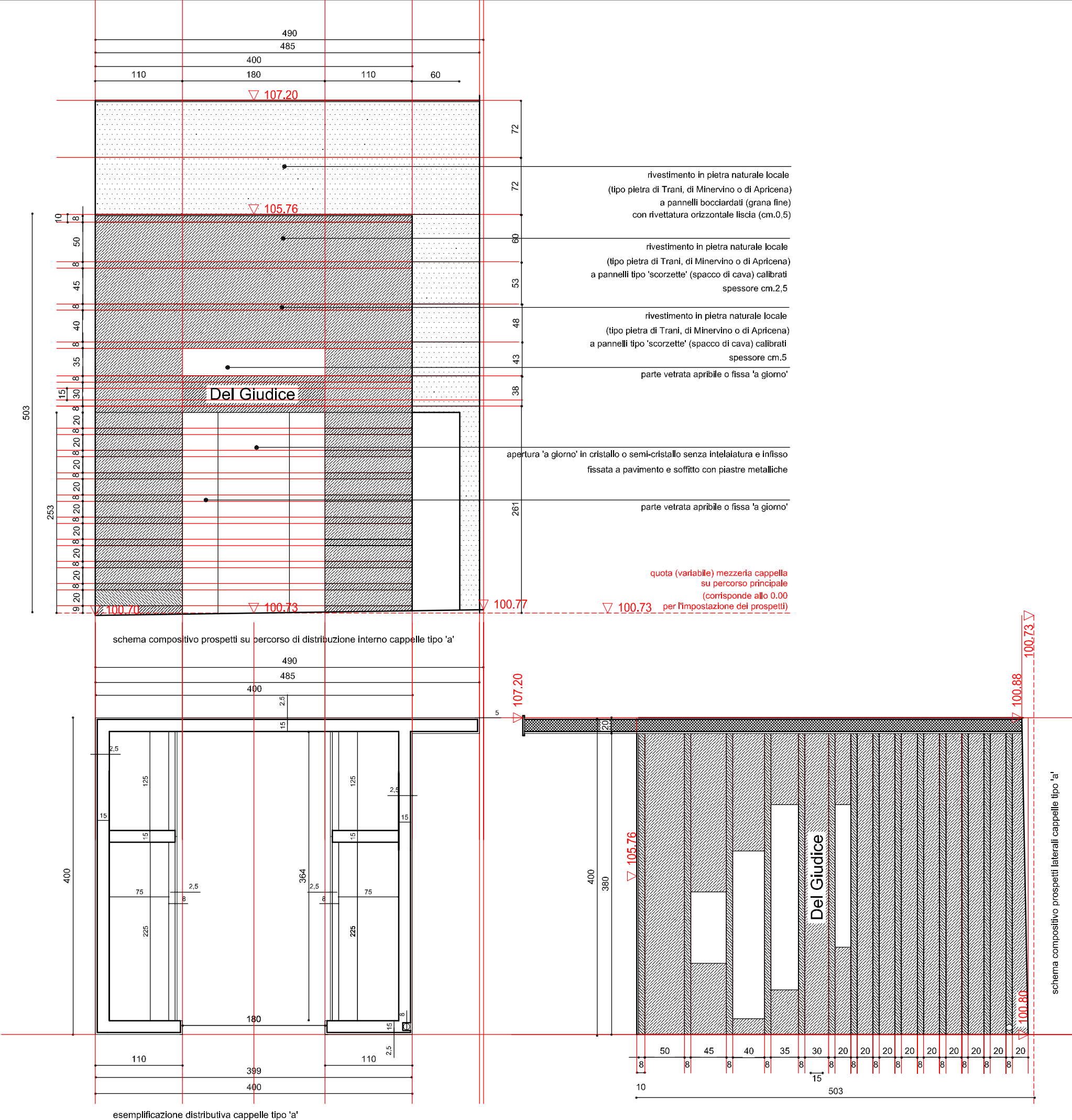
- il dimensionamento strutturale deve avvenire per carichi su solette (almeno 250 kg/mq) con verifica al rischio sismico, indipendentemente se la struttura sia da realizzarsi o meno in opera o con elementi prefabbricati;
- le pareti dei loculi, sia verticali che orizzontali, devono avere caratteristiche di impermeabilità ai liquidi ed ai gas ed essere in grado di mantenere nel tempo tali proprietà.
- i piani di appoggio dei feretri devono essere inclinati verso l'interno in modo da evitare l'eventuale fuoriuscita di liquido.
- La chiusura del tumulo deve essere realizzata con materiale avente caratteristiche di stabilità, con spessori atti ad assicurare la dovuta resistenza meccanica e sigillati in modo da rendere la chiusura stessa a tenuta ermetica.

art. 5.3 – dimensioni dei manufatti a sistema di tumulazione.

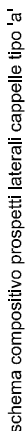
Ai sensi del Regolamento di polizia mortuaria, approvato con DPR n. 285/90 sono da garantire misure di ingombro libero interno per tumulazione di feretri non inferiori ad un parallelepipedo di lunghezza m 2,25, di larghezza m 0,75 e di altezza m 0,70.

A detto ingombro va aggiunto, a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura realizzata in mattoni o 'tufelle' della dimensione di cm.8 – 10.

La misura di ingombro libero interno per tumulazione in ossario individuale non dovrà essere inferiore ad un parallelepipedo col lato più lungo di m 0,70, di larghezza m. 0,30 e di altezza m 0,30.



I prospetti sul retro delle cappelle a e b sono rivestiti con pannelli di pietra naturale locale (di Trani, d'Apricena o di



Minervino) a pannelli bocciardati (grana fine) con una rivettatura orizzontale liscia di cm. 0,5 a rifinitura. Anche per l'impostazione degli allineamenti dei partiti di facciata sul retro è da considerarsi come 0.00 relativo (con la relativa quota di imposta della pavimentazione della cappella a + 3 cm.) la quota in mezzeria della cappella del percorso di distribuzione. Quote fisse invece rimangono quella superiore (m.107,20) e un allineamento del rivestimento a quota m.106, 48
Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata è da ritenersi normativa.

art. 5.5 - smaltimento acque piovane

Per queste cappelle gentilizie lo smaltimento delle acque è previsto attraverso un pluviale interno (diametro cm.8) che trova collocazione dietro il pannello in pietra del fronte laterale.
Data, infatti, la modesta dimensione delle cappelle e il loro ritmo serrato, non si è ritenuto di adottare gronde e pluviali a vista.
La copertura è costituita da un solaio piano in c.a. e da una configurazione per pendio su terrazzo (pendenza minima del 2%) formato da materiale incoerente leggero, con sovrastante strato di malta grassa di cemento. Il tutto protetto da guaina in materiale catramoso di mm.4 rinforzata.
Le acque di tale copertura sono convogliate verso l'angolo dov'è collocato il pluviale, protetto da una rete. Le acque sgrondano direttamente su piattaforma tramite un foro circolare, su prospetto laterale e su tratto di percorso laterale di competenza di ciascuna cappella.



capo 6 – prospetti

art. 6.1 – abaco prospetti su percorso di distribuzione centrale

Per i fronti delle cappelle su percorso di distribuzione centrale sono consentite, rispetto allo schema impostato nella pagina precedente, tutte le variazioni di seguito delineate, da considerarsi come semplicemente esemplificative.

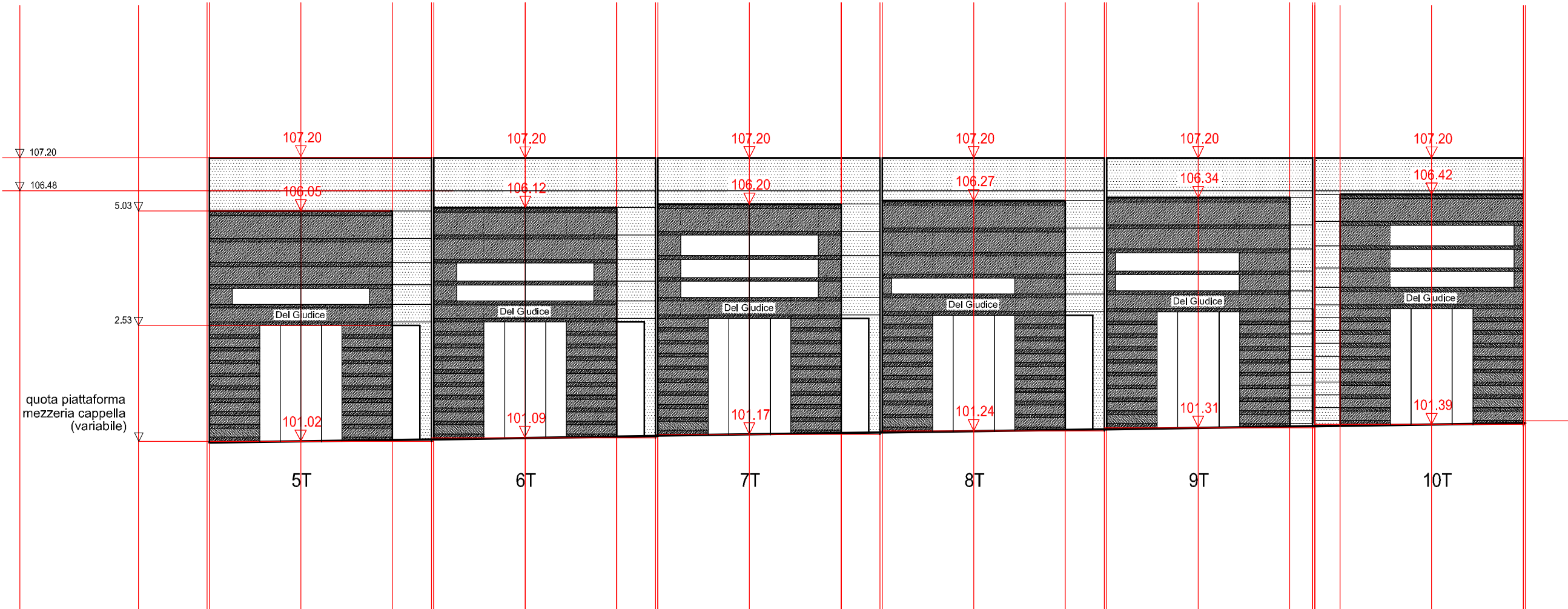
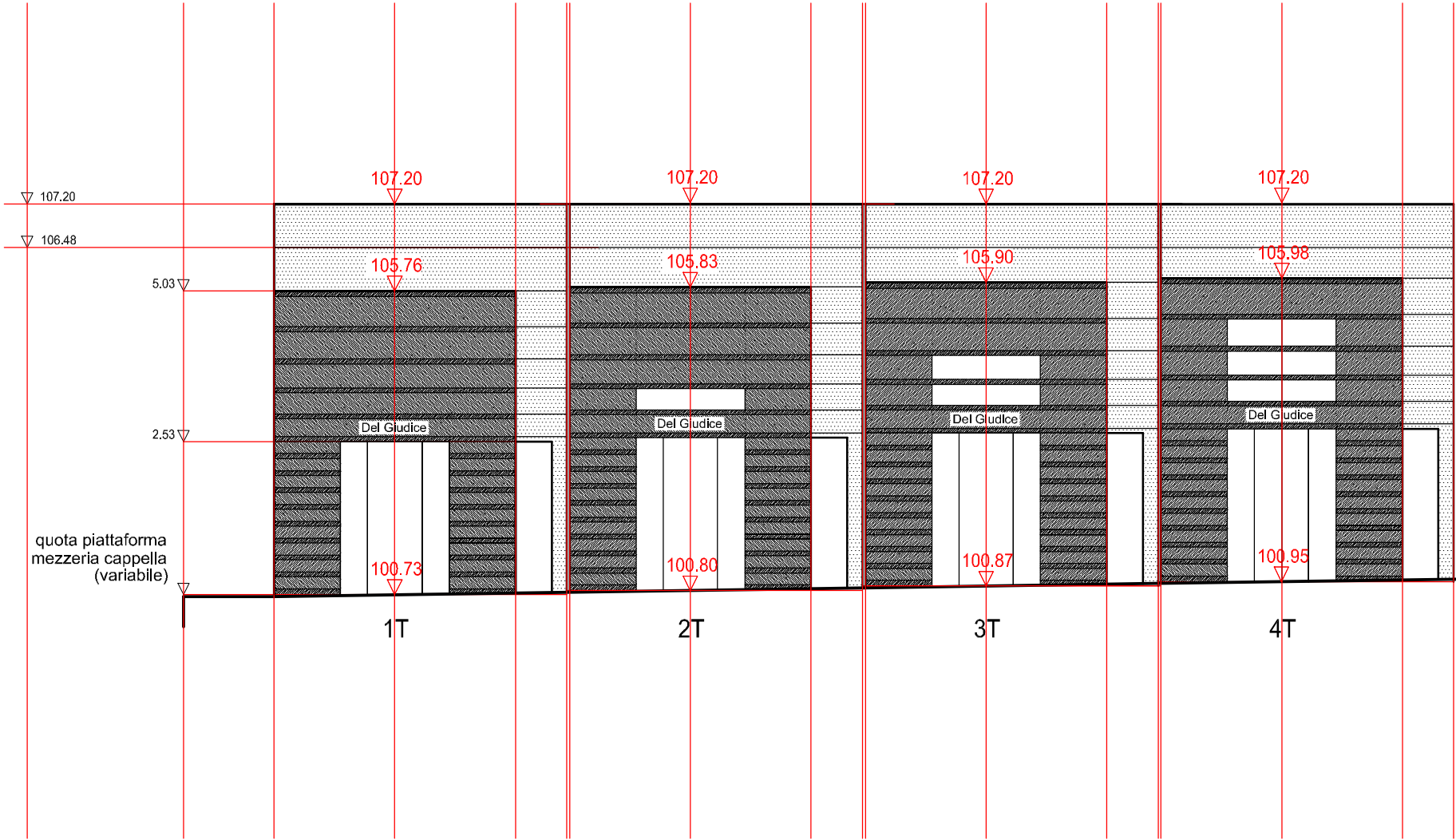
Infatti, sono consentite tutte le variazioni possibili sugli elementi vetrati, nel rispetto della logica costruttiva, della tipologia distributiva e degli ingombri interni e degli orizzontamenti di facciata dei corsi in pietra e della loro alternanza.

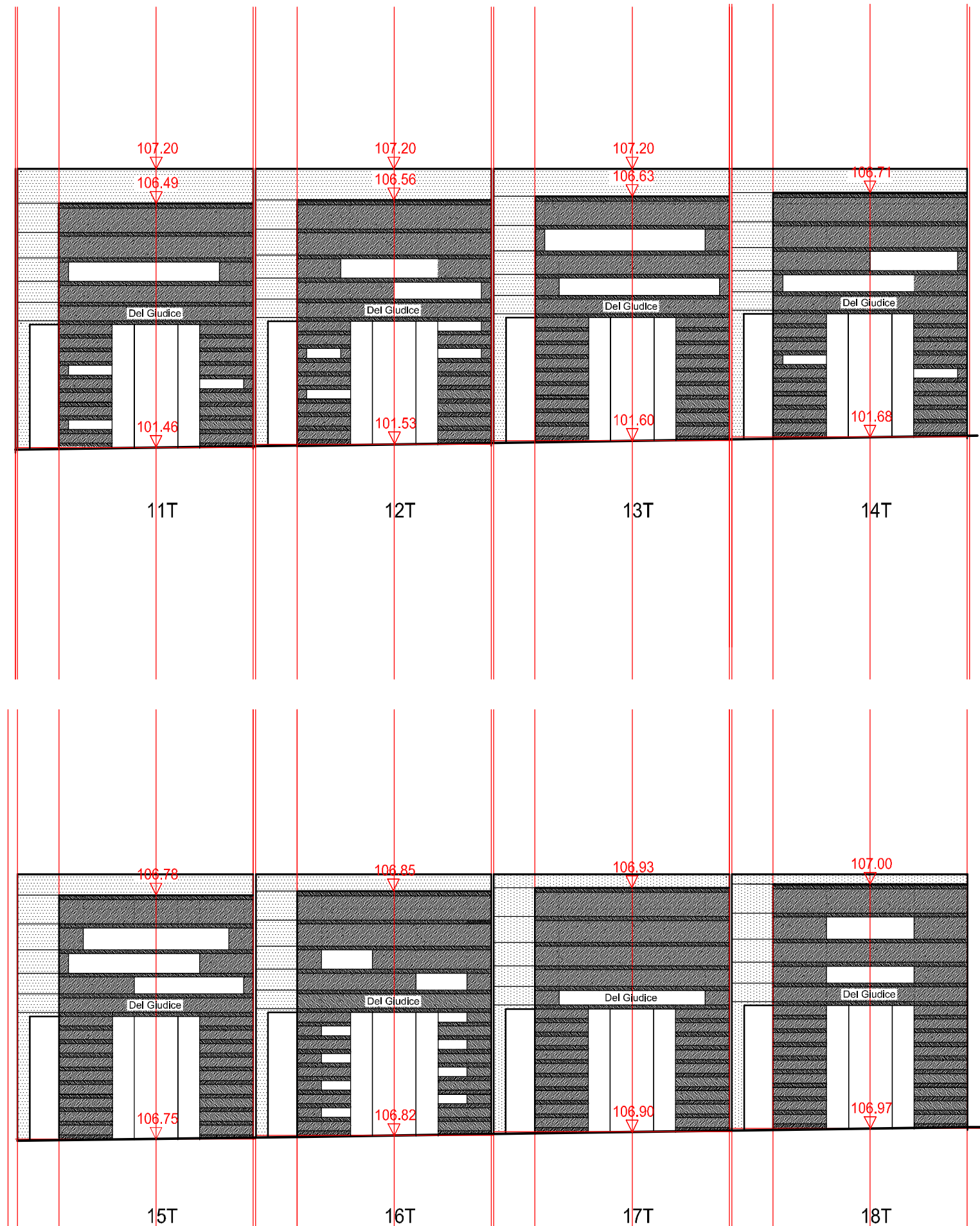
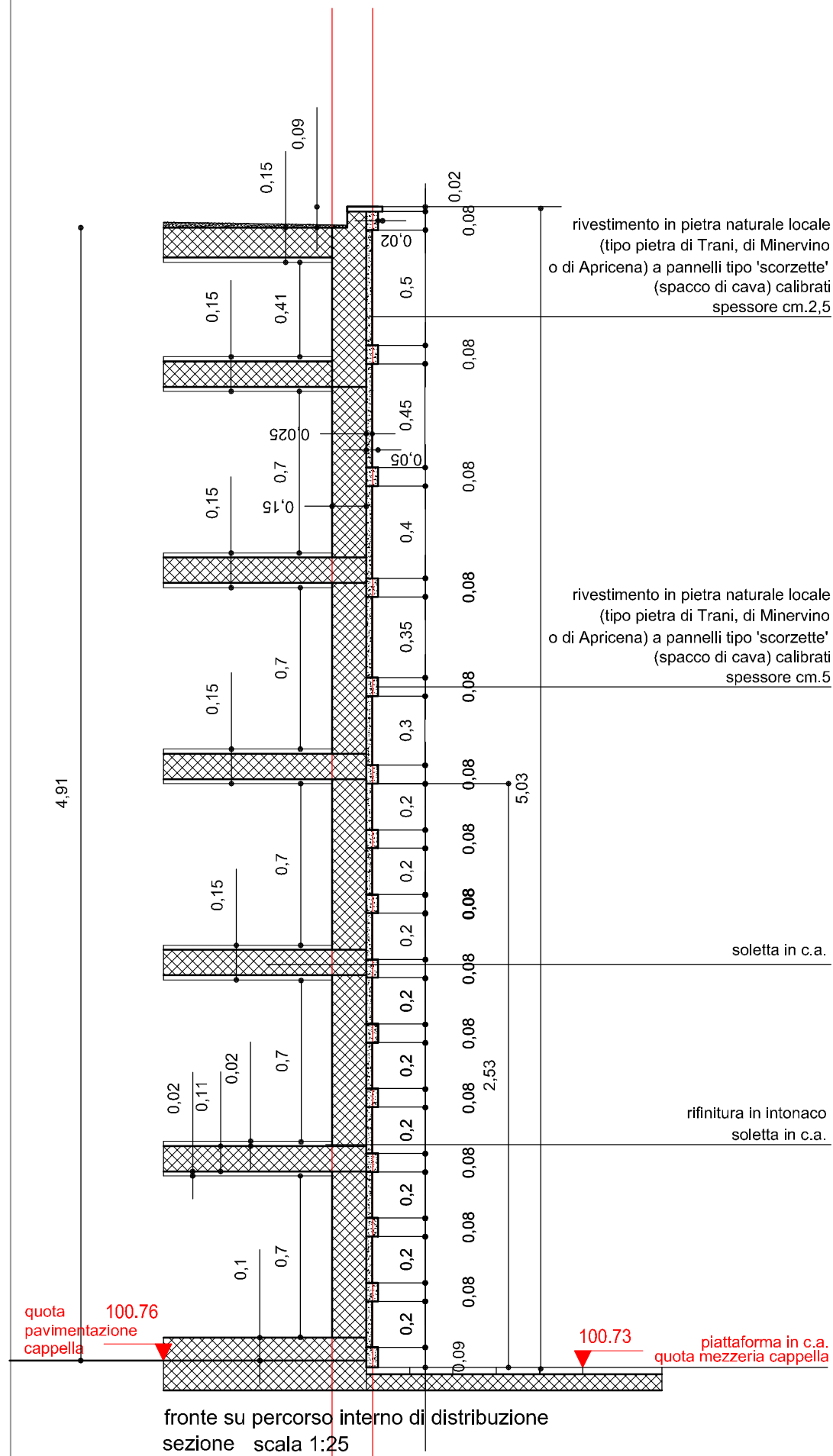
Le variazioni sono possibili per ciascuna cappella sia sul fronte d'accesso con la relativa quota di imposta della pavimentazione della cappella a + 3 cm. rispetto alla quota in mezzeria della cappella del percorso medesimo, sia sui fronti laterali.

Le quote degli allineamenti dei partiti di facciata è da ritenersi normativa.

Per una più chiara definizione dello schema dimensionale, si allega una sezione in scala 1:25 del partito di facciata.

E' possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall'esterno e quindi di non variare i partiti di facciata.





capo 7 – prospetti su percorso secondario

art. 7.1 – prospetti su retro

I fronti delle cappelle sul retro sono concepiti come un unico muro cieco, (ad eccezione dei giunti tecnici), con varchi che permettono il passaggio trasversale dalle strade pubbliche al percorso centrale di distribuzione su piattaforma.

I prospetti, dai quali è consentita la tumulazione esterna (salvo che talvolta nel loculo più basso dove la differenza di quota tra percorso principale e percorso secondario può non renderlo possibile), sono concepiti come un rincorrersi di corsi in pietra uguali nelle dimensioni ma sfalsati tra una cappella e un’ altra e delle dimensioni già definite.

Rimangono fissi gli allineamenti superiori a dare unità al sistema. Per una più chiara definizione dello schema dimensionale, si allega una sezione in scala 1:25 del partito di facciata.

E’ possibile variare la quota di orizzontamento delle solette intermedie (vedi sezione), e comunque fermo restando le dimensioni minime previste dalle norme vigenti, a condizione di non prevedere tumulazioni anche dall’esterno e quindi di non variare i partiti di facciata.

